Parma. Statuta. Proclamatione sopra la noua provisione. – [Parma : Antonii de Viot, post 1534]. – [4] f. ; 2º (28 cm).

Proclamatio
ne
sopra la
noua
PROVISIONE

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ім. І.І. МЕЧНИКОВА

ESsendo scorso gia longo tempo, de più de settant'anni, che nō fu mai fatta rettor mation'nè noua ,puision' alcuna, sopra lestimo vniuersale, de tutti, è, beni del ve scouato della Citta dt Parma, & suo cō tado, & altre Terre, loci, ville, & Caste la, esistenti, così nel Territorio Parmeg giano, comi di fuori, soliti & consueti, a, contribuire con la detta Citta, & suo cō tado, nella Tasa de Caualli, Et essendosi dall'hora in qua: rag gioneuolmēte fatto grā mutationi, de tutte le cose, & variate le codi tioni de gl'homini, sia per la morte de molti de loro, sia per le Gue re, & depopulationi de cotali loci, sia etiādio, per le varie mutationi de stati accadute di tal maniera, che molti di coloro, che in quel tē po errāno ricchi, & ben dotati de beni della fortuna, hora, sono fat ti poueri, & molt'altri ch'era nopoueri, ingnudi, & miserabili, can giando sorte, sono fatti ricchissimi.

Se puol comprendere, chiaramente quāto sia bisogneuole, vtile, & necessaria, questa così santa opera, della noua peouision', & rettor matione Generale dell'estimo predetto qual si disegna de far accio che ciascuno equalmēte, habbi di portare il suo peso, si delli carichi ordinarii come straordenarii, che occorāno, & che l'intrate della ca mera appostolica se facciano più esigibile, si per leuare l'occasioni de scandoli, che poterianno nascere, dalli variati rumori, & dalli cō tinoui strepiti, & lamēteuoli questioni, che si sentono tuttauia mag giormēte pullulare fra li sudditi di questa Citta, & altri âcor, p cag gione di cotal inequalita, naticute ogni volta, che li vien'a, qualche noua esattione. Essendoli fatta ferma deliberatione, dalla Magnif. Communita de questa Citta di far'vna noua prouision', & rettor matione generale, & essendoli fatto ellettione d'homini degni, depu tati a, quest'impresa, & hauendo loro elletti, gia formati, & stabiliti molti Capituli, necessarii alla pfettione di quella, & supplicato an cor, alla felice memoria di Clemente Papa. VII. all'hora Pastore, & Principe, de tutto lo stato ecclesiastico, per parte di tutta questa Citta, de Parma, per la confirmatione di quei, & ottenutola fauore uolmente da sua. S. Et succesiuamente anco di poi, dal Sant. S. N. Papa Paulo. III., per diuina gratia, fatto Pastore della Romana Chiesa, & benefattore particulare della Citta de Parma, Et essen do poi nouamente stato elletto, & deputato, da sua Beatitudine per Commissario Appostolico sopra questa prouisione, insieme con li ,S. Deputati, il Reueren. S. Giou. Angelo, de Medici, Prothon.

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ім. І.І. МЕЧНИКОВА

appostolico & Gubernatore dignissimo d'essa Citta, come costa p vn breue de sua Santita non restana piu altro che fare saluo, che venire alla essecutione di quella.

PEro volendo esso .S. Gouernatore, & Commissario Appostolico cõ li S. Deputati insieme, dare principio a questa .S. & necessaria reformatione,

Per virtu della presente ordinatione fatta per parte de loro Sig. fanno fare publica Crida bando, & comãdamento, che tutti e consuli, & mistrali o, agenti de ciascuna Terra, Castello, villa, & loci del vescouato, & contado de Parma, & d'altri loci cosi nel territorio parmeggiano come fuori, soliti gia, a pagare Tasse de Caualli, col vescouato & cõtado predetto, mediate o vero in mediate sottoposti alla p̃deta Sãtita & santa Romana Chiesa, seperati, o non seperati, esenti, o nõ esenti, puelleggiati, o nõ puelleggiati, in sieme cõ tre homini piu ricchi (maggiori pero de .XXV. anni) delle ville, Terre, Castella, & Loci predetti col suo giuramento debbiano fra il termine, d'vn mese prosimo, hauer fatto fidelmẽte duoi quinterni duplicati, & quelli, doppo passato il detto mese, fra quatro giorni eshibirli, & p̃sentarli duoi, al Canzelero del predeto. S: Gubernatore e Cõmissario, & li altri duoi, a Balthesar dalaquila, Canzel. delli. S. Deputati, in vno de quai siãno descritti, tutti li cappi di fameglia cõ tutte le bocche della sua fameglia d'Anni. X. infino alli settãta inclusiue famigli malgari peccorari habitãti i ciascuna de dette terre castella ville & loci predetti, al tẽpo della presente crida, insieme cõ tutti li loro beni mobili immobili, vtili dominii & meliorameti situati & posti nelle ville terre castella, & loci p̃detti da loro possedute cõ le loro cõfine, situationi de luochi, & vero nũmero de bolche de terra, bestiami grossi & minuti eh istenti nel detto castello villa o loco suoi predetti.

¶ Nell'altro quinterno siano descritti, tutti li beni, immobili, mobili, et bestiami, vtili dominii, et meglioramẽti situati poi in ogn'altro loco castella villa terre del vescouato & cõtado p̃detto, & d'altre terre castella, ville, o loci soliti cõtribuire come disopra alla tassa de caualli tenuti & posseduti p gl'homini del suo ꝓprio castello terra, villa, o, loco, & che gl'habitão, al tẽpo della p̃sente ꝓclama.

¶ Intẽdẽdo che si debbia dar iscritto, tãto nell'vno quiterno qñto nell'altro come disopra, tutti li beni, boche, cosi esente, o, puilleggiate, come nõ esente, o, nõ puilleggiate, ecclesiastice & seculare, ãcora che fussero creati cittadini dal .1530. in quà, senza pero pregiuditio delle raggiõi d'alcuno, che p rispetto, d'essa ciuilita, o, p qualũq; altra caggione p̃tendesse de douer hauer essẽtione alchuna, p se, ouero p suoi beni, E similmẽte de tutti quei che se sono partiti dalle sue castella, terra ville o loci da .x. anni in qua, che fossero venuti ad habitare dẽtro la Citta, Et nõ ometterãno, li cõsoli, mistrali o sia agẽti p̃detti delle piu ꝓpinque ville alli borgi della Citta, de dar'inscritto come di sopra, li beni, & boche de qualũq; habitãti, fuori delle mura della Citta in detti borgi, & cosi medemamẽte, sel, sẽta loco cõtrata casa, cassina, o molino, non compreso, in alcuna villa o terra, come di sopra, siano tenuti li mestrali cõsoli o agẽti della piu ꝓpiqua villa, terra, o castella al detto loco contrata, casa, cassina ouero molino, dar'in scritto li beni cappi de famiglia, & bocche, nel modo so pradetto. ¶ Intendẽdo la ꝓximita, se dichiari p mesura fatta da tal loco contrata, casa, cassina, o molno, alla Chiesa della villa terra o castello p̃deto, & se nõ li fusse chiesa, alla piu ꝓxima casa, ꝓximã do, lo essento, allo essento, & l'obediẽte all'obediẽte e nõ altrimente

¶ Se diano ancor in scritto tutte q̃lle bocche, vite humane, che stãno nel .1530. in le sue ville, terre, castella, o loci, quali se sono absentati da q̃l tẽpo in qua, & ãdato ad habitare fuor del vescouato di Parma, & altre terre nõ solite pagare tasse de caualli, cõ parmegiani & parimẽte tutti li loro beni ¶ Itẽ p detti mistrali cõsoli e agẽti se diano ancor in scritto tutti li beni descritti, in qualũq; sua villa, castello, terra, o loco del vescouado o cõtado de Parma & anchor daltro loco solito gia a contribuire come disopra, a detta tassa de caualli, cõptati da. S. Feudatarii ouero, citadini de Parma, ouero vniuersitade, da calende de Genaro. 1530. in qua, senza p̃giuditio po del le raggioni loro, & dogni essentioni, che se ptendessero, raggioneuolmente d'hauere p qual si uoglia caggion'alle quali nõ sintende p̃giudicato p tenor della p̃sente crida. ¶ Debbiano ãcora tutti li cõsuli, mistrali, ouero agenti, come disopra portare tutti li suoi libri, et estimi o discrettioni de tutte le sue boche, & beni sopra de quali hãno cõpartito, & elatto da tre ãni i qua, & eligeno hora di p̃sente, tutti li carichi suoi, cosi ordinari come straordimarii & consignarli alli p̃detti cãzeleri fidelmente come deueno stare, sotto pene d'essere puniti di fallo, come veramente falsarii in caso che possi apparere & sumariamente cõstare, al p̃fatto. S. Cõmis. & S. Dputati chel'habbino dato falsificato, & oltra la p̃detta pena ãcora caschãno in ogni altra pena, che sera dechiarata all'albitrio del p̃deto. S. Guberna. & Cõmi. appost. cõsiderata la qualita del delitto, & della cõditione della p̃sona, & del suo hauere. E piu qualũq; p̃sona ecclesiastica, o seculare p̃uileggiata, o nõ p̃uileg., & di qualũq; sorte dignitade, o grado, se sia quale habbia acquistato p qualũq; se voglia modo o via, beni altre volte alibrati i qualũq; luoco, e villa volendosi liberate

НАУКОВА БІБЛІОТЕКА ОНУ ім. І.І. МЕЧНИКОВА